Codice A1813C
D.D. 12 marzo 2025, n. 480
R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 29/2025 per lavori denominati ''Realizzazione di una scogliera in massi a protezione della sponda destra del Rio della Chiesa'' in Comune di San Pietro Val Lemina (TO). Richiedente: Dyerresse s.r.l..

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 480/A1800A/2025 DEL 12/03/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 29/2025 per lavori denominati "Realizzazione di una scogliera in massi a protezione della sponda destra del Rio della Chiesa" in Comune di San Pietro Val Lemina (TO). Richiedente: Dyerresse s.r.l..

In data 02/10/2024 la società Dyerresse s.r.l. Partita I.V.A. 12695530019, con sede legale a Torino in C.so Peschiera, 336/a, per mano del legale rappresentante Sig.ra Raffaella Challier, (omissis), ha presentato domanda di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per la realizzazione di una scogliera in massi a protezione della sponda destra del Rio della Chiesa in Comune di San Pietro Val Lemina (TO) a valle del ponte di Via P. Frassati in corrispondenza del fabbricato "ex Magic".

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dai progettisti dott. For. Silvio Farinetti e dal dott. Geol. Francesco Peres costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da: Relazione Geomorfologica e Idraulica, Relazione Tecnica, Corografia, Planimetrie stato attuale e stato di progetto, Sezioni stato di fatto e di progetto, Particolari costruttivi.

Il Settore, esaminata preliminarmente la domanda ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile ed ha avviato ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 (e s.m.i.) il procedimento con nota prot. n. 52609 del 07/11/2024 nei confronti del richiedente Dyerresse s.r.l..

Con nota prot. n. 58143 del 06/12/2024 sono state richieste integrazioni pervenute il 14/02/2025 (prot. n. 6505) costituite da: Relazione Tecnica – Verifica della stabilità globale del complesso opera – terreno, Relazione di verifica al trascinamento dei blocchi.

Il progetto prevede la realizzazione di una scogliera di 33 m di lunghezza e di altezza fuori terra di circa 3 m raccordata a monte e a valle a due muri in calcestruzzo esistenti e fondata ad una quota di 1 m al di sotto del fondo scorrevole del Rio. Si prevede l'utilizzo di massi di cava di forma squadrata, intasati per l'intera altezza, con l'esclusione del paramento esterno. Sono previsti 156 m^3 di scavi, dei quali circa 6 m^3 in ambito demaniale: circa 83 m^3 di tale materiale è riutilizzato per la

riprofilatura e il rimbottimento della sponda e la restante parte è utilizzata in cantiere in ambito pertinenziale; eventuali eccedenze sono conferite in impianto di trattamento autorizzato. A monte della scogliera è prevista inoltre la posa di palizzate in legname e l'inerbimento tramite idrosemina a seguito di posa di geo-tessuto in juta.

Con nota prot. n. 52670 del 07/11/2024 è stato richiesto il parere di competenza alla Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. 37/2003 per le valutazioni sulla compatibilità dell'intervento con la fauna e gli ambienti acquatici, la quale ha inviato il proprio contributo con nota prot. n. 164658 del 19/11/2024 (prot. di ricezione n. 54762 del 19/11/2024) con prescrizioni tecniche.

Esaminati pertanto gli atti progettuali, e a seguito di sopralluogo effettuato da funzionari di questo Settore in data 03/12/2024, gli interventi sopra descritti sono ritenuti ammissibili, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento e di quelle elencate nel sopracitato parere della Città Metropolitana di Torino.

Dato atto che il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione idraulica in questione è avvenuto nei termini di legge,

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 37 bis del D.P.G.R. 20 settembre 2011, n. 8 e s.m.i. (Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4);
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25/01/2024;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, la società richiedente Dyerresse s.r.l. ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità

indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità strutturale delle opere in progetto nei riguardi di tutti i carichi e azioni di progetto, ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni vigenti (D.M. 17/01/2018);

3. il piano di appoggio delle fondazioni della scogliera in progetto dovrà essere posto ad una quota pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo;

4. i massi costituenti la scogliera dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, dovranno avere struttura compatta, non geliva né lamellare e peso e volume non inferiore ai valori determinati con le verifiche progettuali;

5. la scogliera dovrà essere idoneamente immorsata a monte e a valle nei muri in c.a. esistenti al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere longitudinali dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità;

6. la scogliera non dovrà determinare restringimento, anche locale e puntuale, delle sezioni di deflusso della tratta d'alveo interessata dall'intervento;

7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o la riprofilatura della sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;

8. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;

9. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda del corso d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;

10. la sponda e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisionali;

11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

12. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del

presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

14. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

15. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

16. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati e indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

18. dovrà essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi e dovrà attenersi a quanto prescritto dalla Funzione Specializzata Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 37/2006.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell’art. 61 dello Statuto Regionale e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

I funzionari estensori:
Geol. Barbara CORAGLIA
Geol. Ermes FUSETTI

IL DIRETTORE (A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA)
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Allegato

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo
Firmato digitalmente da:
ELENA DI BELLA

Città metropolitana di Torino

Prot. n. (*) /TA4-1
(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale - Città metropolitana di Torino
pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00054762 del 19/11/2024

Oggetto: R.D. 523/1904 – art. 26 del D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022. Richiesta di autorizzazione idraulica per la "Realizzazione di una scogliera in massi a protezione della sponda destra del Rio della Chiesa, in Comune di San Pietro Val Lemina".
Proponente: Dyerresse s.r.l.
Richiesta parere di competenza ai sensi della LR 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 07.11.2024, si rileva che i lavori in argomento constano nella realizzazione di una scogliera in massi con funzione antierosiva in sponda destra del Rio della Chiesa in comune di San Pietro Val Lemina (TO).

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto presentato sono previsti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, come viene descritto nella relazione tecnica non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, "a secco" predisponendo idonee opere provvisionali (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Unità specializzata Tutela flora e fauna
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257
infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00054762 del 19/11/2024

l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici). L'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;

- per il consolidamento della sponda, occorre prediligere scogliere a secco, senza materiale cementante intasando i vuoti con terra agraria. Per accelerare la colonizzazione vegetale, è consigliabile procedere oltre all'inerbimento anche con la posa di talee di specie legnose idonee (es. *Salix spp.*);
- si dovranno evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo;
- le riprofilature dell'alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema fluviale, cercando di mantenere così caratteristiche morfologiche di naturalità;
- al termine dei lavori si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Unità specializzata Tutela flora e fauna
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6943 - Fax 011 861 4257
infofauna@cittametropolitana.torino.it PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it